

Sabato 6 giugno 2009 alla 23<sup>a</sup> Biker Fest (Osoppo)



## Le OMOLOGAZIONI in ITALIA

Personalizzare un veicolo in circolazione non è consentito nel nostro Paese. Questo problema deriva dall'articolo 78 del Codice della Strada ed in particolare dall'articolo 236 comma 2 del Regolamento di attuazione che impedisce, di fatto, ogni modifica alle caratteristiche costruttive dei mezzi in circolazione.

Un altro problema normativo della personalizzazione, spesso sottovalutato dagli appassionati che modificano irregolarmente i loro veicoli, è la rivalsa delle compagnie assicurative in caso di sinistro con motociclo personalizzato e questo, a prescindere dal tipo di modifica. In caso d'incidente con veicolo modificato, infatti, la compagnia assicurativa pagherà i danni e poi farà azione di rivalsa su di voi anche se la modifica, ad esempio la sostituzione dell'impianto frenante, aveva ipoteticamente migliorato le qualità e la sicurezza del vostro mezzo di locomozione.

Spesso gli appassionati, consci delle possibilità che gli vengono offerte dall'Unione Europea, acquistano componenti omologati all'estero (es. Germania) ma non sanno che l'Italia, in violazione dell'articolo 28 del Trattato CE, non riconosce le omologazioni nazionali rilasciate dagli altri Paesi europei. Vista l'illegittimità della normativa del Codice della Strada che limita la libera circolazione dei prodotti omologati in Europa, il giurista dott. Mag. Giosuè Rossi ha inoltrato una denuncia alla Commissione Europea, chiedendo il riconoscimento delle omologazioni tedesche e di quelle provenienti dalle altre nazioni del Vecchio Continente. La Commissione Europea a seguito di un fitto rapporto cartolare col giurista ha interrogato, per ben due volte, il Ministero dei Trasporti italiano chiedendo chiarimenti in merito all'oggetto della denuncia.

## FIC-Pilot

Lo scorso anno, al culmine di un progetto federativo durato un paio d'anni, le aziende che personalizzano veicoli in Italia (c.d. customizzatori) si sono associati istituendo la Federazione Italiana Customizer.

Il 16 gennaio 2009, al Bike Expo di Padova, i soci della FIC hanno partecipato ad una conferenza organizzata da Padova Fiere s.p.a., in collaborazione con Bikers Life, per fare il punto della situazione sul mercato italiano della personalizzazione, assieme ai tecnici ed i giuristi del settore ed all'ANCMA (in rappresentanza delle case costruttrici di motoveicoli).

Durante la tavola rotonda successiva alla conferenza, gli associati FIC, rappresentati dal Presidente, dott. Fabrizio Favre, hanno deciso di sottoscrivere la Denuncia alla Commissione proposta dal dott. Rossi, per "fornire un peso di mercato" al progetto. Nel mese di marzo 2009 la Commissione Europea ha preso atto della sottoscrizione della FIC ed ha invitando la federazione stessa a presentare prove concrete del mancato riconoscimento, in Italia, delle omologazioni tedesche (es. TUV).

La FIC, col coordinamento del dott. Rossi e con la collaborazione di un'azienda, associata alla federazione (Motorcycles Clinic-Ud), ha attivato, due procedimenti pilota (FIC-Pilot) per provare alla Commissione l'impossibilità di trascrivere a libretto i componenti provenienti dall'Austria (omologati TUV), sui veicoli targati in Italia.

Nel mese di gennaio, inoltre, è intervenuta un'importante modifica all'articolo 75 del Codice della Strada. Lo Stato italiano, a seguito delle continue pressioni della Comunità Europea, ha iniziato il cammino che porterà all'omologazione nazionale dei componenti per la personalizzazione. Il procedimento normativo previsto dal nuovo articolo 75 è però molto complesso e per questo è necessario che l'intervento della CE, attivato dalla denuncia redatta da Rossi, prosegua il suo cammino.